



LA LOTTA

Anno LVII - N. 48

IMOLA
27 novembre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

APPROVATA LA LEGGE AL SENATO

Insufficiente l'assistenza ai Coltiv. Diretti

La categoria mobilitata per la migliore applicazione della legge. - Assicurare alle Mutue Com. una vita democratica

E' da pochi giorni che è stata approvata la legge sull'assistenza malattia ai Coltivatori diretti e noi socialisti riteniamo doveroso chiarire alla Categoria e a tutti i democratici come e in quale modo sia stato conseguito questo risultato.

Si deve alla lotta e alla pressione dei contadini se è stato possibile imporre, al Governo e alla maggioranza parlamentare, la discussione, prima, e la sollecita approvazione, poi, della legge sull'assistenza. Si deve al loro continuo intervento e a quello dei parlamentari socialisti e comunisti se si è impedito al Governo e alla maggioranza democristiana di realizzare i propositi che si erano prefissi, allorché, con la presentazione dell'originario progetto Bonomi, tendevano a far ricadere tutto l'onere finanziario dell'assistenza sui coltivatori diretti e a creare un nuovo organismo economico per favorire la politica discriminatrice della D. C. nelle campagne e per alimentare a spese dei contadini la corruzione dei gruppi dirigenti dell'Associazione bonomiana.

L'azione che è stata condotta nel Parlamento e nel Paese è servita a inserire nella legge approvata delle disposizioni che nonostante tutto determinano la realizzazione di alcune rivendicazioni che i contadini e le loro organizzazioni democratiche hanno sostenuto, in questi anni, e che erano contenute nella proposta di legge presentata dagli on. Longo e Perlini. I contadini devono sapere che se l'assistenza è stata estesa a quasi otto milioni di coltivatori diretti; se le prestazioni, anziché limitarsi a quella ospedaliera, sono state ampliate alle forme medico-generica, ostetrica e specialistica, se si è riusciti a consacrare il principio dell'intervento finanziario dello Stato nel costo dell'assistenza ai coltivatori diretti, ciò è dovuto alla mobilitazione della loro categoria e alla pressione esercitata dai parlamentari di sinistra, che hanno imposto queste soluzioni nonostante l'opposizione continua del Governo e della sua maggioranza.

D'altra parte la legge, così, come è stata approvata, nonostante gli elementi positivi che essa contiene, non può assolutamente soddisfarci. L'astensione dei socialisti, nel voto avuto alla Camera della Commissione lavoro della Camera dei Deputati e poi al Senato, dimostra la nostra insoddisfazione, e particolarmente la nostra piena opposizione a quei punti della legge, che sono in netto contrasto con gli interessi e le aspirazioni dei coltivatori diretti. La legge, così come è stata definitivamente approvata, non tiene conto delle nostre critiche in merito all'alto costo dell'assistenza, ed esclude dalle prestazioni l'assistenza farmaceutica, che pure ha una grande importanza, e inoltre non assicura ai contadini il controllo democratico della gestione dell'assistenza.

A questo proposito si deve rilevare, tra l'altro, che i democristiani, violando ogni principio democratico, hanno limitato il diritto di voto ai soli titolari di azienda, escludendo in questo modo la stragrande maggioranza degli assistiti dalla partecipazione attiva al controllo delle mutue.

La legge, così come è stata approvata,

entrerà il più presto nella sua fase di applicazione.

Si rende pertanto necessario che tutti i Coltivatori diretti siano vigili al riguardo, perché essa sia applicata nella maniera più favorevole ai loro interessi.

Particolare dovrà essere l'interesse della Categoria rivolto alle elezioni degli organi direttivi delle mutue comunali, perché siano rappresentati da onesti e stimolati dirigenti che, assicurino alla istituzione una vita democratica per la tutela degli interessi degli assistiti.

Il Partito Socialista garantisce il suo incondizionato apporto ai Coltivatori diretti in questa loro generosa azione, perché nel Paese prevalga la giustizia, contro la politica economica e sociale perseguita nelle campagne dall'attuale Governo.

Dopo due settimane di lotta al Senato approvata la legge sull'aumento dei fitti

Al termine di due settimane di discussione accanita ed appassionata, di una serie di battaglie condotte, si può dire, senza soluzione di continuità dall'opposizione che ha impegnato la maggioranza in votazioni continue, i democristiani, con l'appoggio dei monarchici e dei fa-

Un grande dibattito con la partecipazione dei parlamentari democratici

La legge-delega menoma la dignità dei dipend. pubblici

Lunedì scorso, alle 20,30, si è svolta dinanzi ad un folto pubblico alla Farnese, l'annunciata conferenza organizzata dal P. S. I. e dal P. C. I. alla presenza dei parlamentari democratici sui lavori parlamentari riferentesi alla legge-delega.

L'on. Bottonelli del P. C. I., che ha parlato per primo, ha tracciato con lineare chiarezza il quadro dell'odierna situazione degli statali e dei dipendenti del pubblico impiego come delle lotte intraprese dagli organismi sindacali democratici in favore di queste categorie di lavoratori, facendo la storia di questi due ultimi anni, chiarendo successivamente il significato e la portata della legge-delega e dei deleteri effetti che ne conseguirebbero se questa dovesse venire approvata. La legge-delega tende, infatti, ad assoggettare il dipendente pubblico non allo Stato ed alle sue leggi come sarebbe logico ma al governo, ai partiti che in definitiva lo compongono. Tutti gli emendamenti proposti dalle sinistre tendenti a chiarire che i dipendenti degli enti pubblici è il servizio dello stato e delle leggi costituzionali e non del governo, anche se nei limiti della legge, sono stati respinti.

La richiesta di rendere pubbliche le note

informative e di servizio è stata respinta dal governo. Ciò menoma la stessa dignità umana dei dipendenti pubblici poiché questi vengono a trovarsi in una situazione di soggezione morale rispetto ai dirigenti ed al governo, soggezione voluta dal fascismo durante il suo dominio per farsi della burocrazia un appoggio basilare e perpetuato dai giovani d. c. tuttora per i medesimi motivi.

Le sinistre — ha affermato ancora l'oratore — hanno proposto di dibattere il problema del miglioramento economico anche separandoli da quelli dello statuto giuridico delle categorie, richiedendo un immediato aumento di 5.000 lire e l'inserimento nella legge appunto di provvedimenti concreti, atti a realizzare miglioramenti economici, ma anche queste richieste sono state respinte dal governo che ha voluto rinviarle senza assumere precisi impegni.

L'on. Bottonelli accomunando la legge delega alla politica reazionaria che sortì quella famigerata legge-truffa che i d. c. tentarono di attuare il 7 giugno, per il suo contenuto antidemocratico, la inquadra nella concezione totalitaria dello stato fascista (cioè stato, governo, partito, una sola cosa) e conclude la sua interessante relazione affermando che così come fu a suo tempo battuta la legge truffa verrà battuta la legge-delega dalla ferma e decisa opposizione della volontà unitaria dei lavoratori e della lotta che i dipendenti pubblici, con l'appoggio di tutti i democratici italiani svilupperanno per la difesa delle libertà costituzionali e del lavoro.

Sono seguiti all'applaudita relazione dell'on. Bottonelli alcuni interventi tra i quali il più interessante, per la somma di quesiti posti e per gli onesti interrogativi presentati, quello del Sig. Attilio Boni della Camera di Commercio, che ha lamentato le incresciose malversazioni e lo stato di rilassatezza morale imperante in certi strati della burocrazia italiana, proponendo varie soluzioni.

Le conclusioni sono state svolte dall'on. Francesco Lami, del P. S. I. Il nostro parlamentare si è soffermato sulla necessità di continuare a battersi contro la legge-delega anche se ora è giunta al Parlamento e molto si dovrà lottare per ottenere modifiche in favore dei diritti degli statali, rispondendo così al dott. Perrati che era intervenuto per sostenere la legge-delega e per attaccare l'operato della C. G. I. L. La migliore risposta che i lavoratori potranno dare a chi adopera questo linguaggio rinunciatario, ponendosi così al servizio della reazione nel modo più sabbolo, è quella di rafforzare la lotta, cointeresando vasti strati di lavoratori del pubblico impiego e toccando tutte le categorie degli statali, legando attorno alle giuste rivendicazioni di questi lavoratori cittadini e lavoratori di altre categorie in un fronte unico di solidarietà.

E' morto VISCINSKI

Gli amanti della pace perdono uno dei loro più strenui e convinti difensori

Lunedì 22 u. s presso la sede della delegazione Sovietica a New York, in seguito ad attacco cardiaco decedeva Andrei Viscinski, Capo della delegazione dell'U.R.S.S. alle Nazioni Unite.

Viscinski è stato colpito dall'attacco cardiaco mentre si recava all'O. N. U. per ascoltare il discorso di Mendes France. Egli si è abbattuto a terra, sul marciapiede dinanzi alla sede della delegazione Sovietica. Trasportato immediatamente all'interno dell'edificio, poco dopo è deceduto alla presenza di un medico.

In segno di lutto sono state aggiornate all'O.N.U. tutte le riunioni in programma, e le sessanta bandiere che sventolavano nel Palazzo delle Nazioni Unite sono state abbassate a mezza asta.

Andrei Yanuarievic Viscinski era nato ad Odessa il 10 dicembre 1883; non aveva ancora compiuti i 71 anni. In cattive condizioni di salute da vari anni, malgrado un lieve miglioramento registrato in questi ultimi tempi, Viscinski è stato fino alla fine in mezzo alle tempeste diplomatiche alle Nazioni Unite dove, dalla primavera 1953, aveva assunto il comando della

(continua in 4° pagina)

Regalo di Natale per gli inquilini

Dopo una discussione che rimarrà memorabile negli annali parlamentari per la faziosità pervicace e la ottusa insensibilità con la quale fu imposta e condotta dalla maggioranza d. c. e dai suoi alleati che hanno difeso gli interessi dei padroni di casa contro quelli degli inquilini, il Senato ha votato ieri la legge sugli aumenti dei fitti. Ha impiegato due settimane per portare a termine questa nobile fatica; e la fatica più generosa è stata richiesta dalla vigile preoccupazione di peggiorare il testo governativo, in ogni articolo, si può dire, per rendere più gravi i provvedimenti a carico degli inquilini.

Ed è penoso dover constatare che uno dei più validi aiuti è stato offerto alla maggioranza dai socialdemocratici e, in modo particolare dal comportamento contraddittorio e disinvolto del sen. Schiavi il quale ha votato a favore, dimenticando che aveva definita la legge Azara una « proposta iniqua ». Ma Saragat, allora, non sedeva ancora nella poltrona ministeriale!

In vano i nostri compagni si sono battuti contro la legge con deciso coraggio e con abile azione. Il numero ha vinto, anche se, ed è molto doloroso, ha vinto per cinque voti.

Ed ecco il regalo natalizio per gli inquilini:

L'AUMENTO PER OGNI 1.000 LIRE D'AFFITTO DAL 1954 AL 1960

(ART. 2 DELLA LEGGE: 20% OGNI ANNO SUL CANONE PRECEDENTE)

	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
L. 1.000	1.200	1.440	1.728	2.073	2.483	2.986	

(ART. 2-BIS: FINO A 4 VOLTE IL FITTO DEL 1954)

L. 1.000	2.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000
----------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

E i padroni di casa? I padroni di casa incasseranno 158 miliardi nel '55; 190 nel '56; 228 '57; 273 nel '58; 328 nel '59; 394 nel '60. In totale, dunque, 1.581 miliardi, di cui 783 per gli aumenti. Con questa somma si potrebbero costruire oltre 1.600.000 locali per i senzatetto.

scisti, oltre che del sempre servizievole socialdemocratico, liberali e repubblicani, hanno approvato la nuova legge sui fitti nel testo proposto dal governo ed emendato, in peggio, dalla Commissione speciale del Senato incaricato del suo esame preventivo.

Una legge iniqua, più che ingiusta, che mira a colpire la stragrande maggioranza degli inquilini italiani a tutto vantaggio dei padroni di casa ed in particolare delle grosse società immobiliari, una legge suscettibile di provocare il più profondo dei turbamenti nella economia nazionale.

Val la pena qui di ricordare che la legge che oggi il Senato ha approvato prevede, nelle sue linee essenziali il blocco delle locazioni fino al 1960; un aumento del fitti del 20 per cento l'anno, per sei anni, da computarsi sul canone pagato l'anno precedente; concede inoltre ai proprietari la facoltà di ricorrere al pretore

conclusivo di oggi, le sinistre si sono battute con tenacia, prima per impedire l'approvazione della legge, poi per cercare di migliorarne, attraverso una successione di emendamenti, il contenuto, di renderla più democratica, più confacente o meno lontana dagli interessi della classe lavoratrice che sarà quella che in definitiva dovrà sopportare il peso di questo nuovo insostenibile aggravio.

Si era proposto di esonerare dagli aumenti le categorie più disagiate, si era proposto di abolire gli sfratti per i lavoratori che fossero stati licenziati non per colpa loro, si era proposto che perlomeno allo sfrattato venisse fornito un'abitazione di uguale numero di vani ed allo stesso prezzo, una serie infinita di richieste era avanzata. Tutto però è risultato vano di fronte alla ostinata intransigenza della maggioranza che caparbiamente ha sempre difeso gli interessi dei grossi speculatori dell'edilizia.

Ora saranno i dirigenti Cislini a spiegare il vantaggio dell'accordo sul conglob.^{to}

Si decida la C.I.S.L.

ad assumere una posizione nell'interesse dei lavoratori della COGNE

Fra le maestranze della Cogne esiste un forte malcontento, originato dalla situazione interna e dai raggiri di alcuni sindacati di comodo della Direzione.

In questi ultimi giorni è stato applicato l'accordo sul conglobamento (l'accordo truffa), il quale è servito ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, a dimostrare quale truffa e quale menzogna abbiano usato i sindacati che lo hanno accordato. — C.I.S.L. e U.I.L. —

L'accordo sul conglobamento dimostra a tutti i lavoratori, compresi quelli della C. I. S. L., come i dirigenti dei sindacati minoritari non abbiano alcun pudore e ritegno quando si tratta di ingannare i lavoratori e favorire i dirigenti dell'industria e il padronato.

All'epoca in cui veniva presentato dalla Confindustria il progetto sul conglobamento, la C. I. S. L. e U. I. L. davano il loro incondizionato benestare, mentre la C.G.I.L. discuteva il problema fra i lavoratori per chiarire il significato « dell'accordo », ravvisando in esso una madornale truffa.

La C. I. S. L. si sforzava a far conoscere con ogni mezzo che quanto la C. G. F. L. andava dicendo, non era esatto, che era tutta propaganda comunista intesa a turbare la pubblica opinione.

Al riguardo la C. I. S. L. affiggeva in ogni posto di lavoro e per i muri della città manifestini, i quali, esprimevano secondo i suoi calcoli, che « l'accordo » raggiunto, comportava per i lavoratori un aumento di tariffa orario di L. 13 o 14 per ogni operaio qualificato, volendo far credere addirittura che ciò era superiore a quanto la C. G. I. L. chiedeva e voleva conseguire con la grande lotta da essa intrapresa.

E' ora evidente che i contabili della C. I. S. L. o non sanno ben calcolare, o che intenzionalmente hanno falsato la verità sull'accordo truffando ed ingannando i lavoratori.

Comunque i lavoratori, anche quelli che un tempo credevano nella C. I. S. L., propendono per questa ultima tesi, ed ora, che alla Cogne « l'accordo truffa » è stato integralmente applicato, chiederemo ai dirigenti della C. I. S. L. — Sig. Brusa, Rag. Bassani, Rag. Sandrino Cantagalli — particolarmente ai due ultimi che vantano il diploma di ragioneria, a volere cortesemente prendere la busta paga di un qualsiasi lavoratore della Cogne e spiegarci il congegnoso e difficile sistema di conteggio che hanno messo in atto i dirigenti dello Stabilimento e che la C. I. S. L. ha un tempo così caldamente appoggiato. Soprattutto chiederemo che ci fosse dimostrato in chiare cifre, il reale aumento ottenuto dai lavoratori della Cogne in base al conglobamento.

Indubbiamente non potrà essere di facile soluzione per i dirigenti della C. I. S. L. rispondere alle nostre domande, quando un tempo si sono dette tante ingiurie nei confronti della C. G. I. L., ed oggi è dimostrato dai fatti che la tesi sostenuta da detta organizzazione era più che valida. Oggi non si percepisce la cifra che fu a quel tempo tanto decantata, ma ben si meno della metà.

Sanno questi signori che cosa affermano i lavoratori della Cogne? Essi dicono: che con l'accordo sul conglobamento, la C.I.S.L. si è rivelata agli occhi dei più increduli, quelli che realmente rappresentano: il sindacato dei padroni, il sindacato truffa.

Vorremmo ancora chiedere ai dirigenti della C. I. S. L., i quali amano fare le cose da soli ed in segreto: qual è stato il risultato dell'ultimo incontro che essi hanno avuto la settimana scorsa con la Direzione della Cogne, sul decurtamento di 2.500 lire al mese ad ogni operaio?

Questi signori, i quali osano ancora chiamarsi dirigenti di sindacati dei lavoratori, usano sempre dei sistemi singolari, vanno a trattare i problemi dei dipendenti di una fabbrica, senza nulla fare sapere a loro, senza mai discutere del problema con gli interessati. Comun-

que a quanto ci risulta anche questa volta, — purtroppo per i lavoratori —, sono stati scornati dalla Direzione, non hanno ottenuto nulla. Ed ora dopo questo ultimo incontro senza risultato, che cosa intende fare la C. I. S. L., intende ancora dilazionare questo già troppo lungo ed ansioso problema? Non sente ancora il dovere di affiancarsi alla volontà delle maestranze ed unitamente portare a termine questa lotta? Da oltre due mesi, i lavoratori tutti indistintamente, attendono con ansia, non senza disappunto, che questo problema si porti a termine unitariamente al più presto.

Si decida dunque la C. I. S. L. a prendere una posizione nella conforme agli interessi dei lavoratori.

Il 17 Novembre a Sesto Imolese

Grande manifestazione per la realizzazione del canale Emiliano Romagnolo

Sabato 27 c. m. alle ore 14,30 avrà luogo a Sesto Imolese una grande manifestazione per la realizzazione del Canale Emiliano Romagnolo, nel corso della quale parlerà il Segretario della C. G. I. L. della Regione Emiliana Onorato Malaguti.

Questo problema da molto tempo discusso da parte di studiosi e tecnici della scienza agraria ed idraulica, da parte di organismi economici e sindacali è rimasto tuttora insoluto per l'indifferenza del Governo a dare vita a queste grandi opere sicure ricchezza per la popolazione e per l'economia.

Gli aumenti della produzione ottenibili a seguito della trasformazione irrigua dei terreni compresi nel comprensorio di bonifica sono valutabili di una entità assai notevole, il che significa che il capitale investito si ripagherebbe largamente e consentirebbe uno sviluppo al mercato interno mediante l'occupazione di migliaia di lavoratori attualmente costretti ad essere disoccupati.

I lavoratori dei campi, i piccoli e medi proprietari e imprenditori del Comune di Imola e di quelli limitrofi, coscienti dell'utilità della grande opera del Canale Emiliano Romagnolo daranno un concreto contributo alla grande manifestazione che si avrà a Sesto Imolese e lotteranno, perchè il Canale sia concretizzato, ravvisando in esso un'opera di ricchezza per la regione sia da un punto di vista economico che sociale.

A FERRARA si sono incontrati i giovani contadini di tutta Italia

Le prediche non frenano la "fuga dai campi",

Nei giorni 19-20-21 Novembre ha avuto luogo a Ferrara l'incontro Nazionale della Gioventù della campagna.

Una notevole quantità di giovani si erano dati convegno al Teatro Verdi di Ferrara per discutere i loro problemi, al fine di superare le enormi difficoltà che attualmente incontrano nella vita.

Il segretario responsabile della « Federbraccianti » nazionale, che aveva seguito con il massimo interesse e la più viva attenzione i vari interventi susseguiti per tre giorni, ha voluto innanzitutto fissare, precisandoli, gli scopi dell'incontro: conoscersi per fondere le varie esperienze e trarne dalle indistinte aspirazioni dei singoli una comune linea direttrice. Se questi motivi sono stati validi sul piano nazionale lo saranno a maggior ragione a Vienna su quello internazionale quando i giovani che partecipano direttamente nei paesi di democrazia popolare al nascere ed al formarsi di una nuova civiltà rurale potranno trasmettere il frutto della loro esperienza nella piena consapevolezza del valore non nazionale ma universale delle esperienze stesse.

Il successo e l'importanza dell'incontro stanno tutti qui. Questo inserirsi dell'elemento sociale in quello più propriamente economico e sindacale era, del resto, stato apertamente avvertito quando, or è un anno, proprio di questi tempi

A SASSO MORELLI

Imponente manifestazione dei lavoratori della terra

Martedì 23 u. s. a Sasso Morelli ha avuto luogo una manifestazione contro l'intimidazione di sfratto inviata dall'agrario Mongardi alla Cooperativa braccianti e contro l'arresto del Presidente della Cooperativa medesima Beltrami Elvezio.

Anche in questa manifestazione non è mancato l'intervento anticostituzionale della Questura prima rifiutando l'autorizzazione ai lavoratori di svolgere la loro manifestazione sulla piazza del Paese, poi, impedendo che i lavoratori protestassero pubblicamente contro l'ondata degli arbitri, di intimidazione e di misure liberticide messe in atto dalla questura di Bologna e che in questi giorni vanno assumendo proporzioni alquanto gravi.

Infatti, si stanno rifiutando le autorizzazioni per un forte numero di Conferenze e Comizi pubblici, adducendo a pretesto inesistenti motivi di ordine pubblico.

Così mentre il compagno Mentore Luccarini Segretario della Federbraccianti ha iniziato a parlare nella pubblica piazza di Sasso Morelli, sottolineando la gravità dei suddetti soprusi riscuotendo un unanime consenso dalle parecchie centinaia di presenti, sono intervenuti i carabinieri vietando la continuazione della manifestazione. A questo punto i cittadini si sono recati alla Casa del Popolo dove ha avuto la Assemblea di protesta contro l'operato del Mongardi.

Su tali problemi hanno preso la parola il compagno Borghi Corrado Segretario della C. d. L. di Imola e il compagno Luccarini.

Al termine della grande manifestazione è stato approvato un O. d. G., inviato alle autorità

interessate e al Governo, che qui pubblichiamo:

« I lavoratori del Basso Imolese riuniti a Sasso Morelli in pubblica manifestazione per protestare contro l'intento dell'agrario Mongardi di Sasso Morelli tendente a sfruttare i braccianti dal podere « Sassatella » che essi conducono fin dal 1945 e che per loro merito, a costo di duri sacrifici quella terra si è resa fertile e altamente produttiva. L'azione di limitazione consumata dagli organi di polizia e dello Stato, arrestando illegalmente il presidente della locale Cooperativa Agricola, negando il diritto Costituzionale ai cittadini di manifestare sulla pubblica piazza, va aggiunto alla catena di supercherie che il governo opera contro i lavoratori cacciandoli dalle Case del Popolo, arrestando i dirigenti dei lavoratori solo perchè l'agrario riesca ad imporre il suo dominio dispotico.

Intravedono in questi fatti una azione tendente a creare nel Paese un clima atto a preparare la strada al fascismo, da parte degli agrari, con la complicità del governo e dei suoi organi.

Riaffermano il loro diritto e la loro decisione a rimanere nel podere « Sassatella » e su tutte le aziende dove gli agrari hanno inviato la diadetta.

Scongiurano il proseguimento della politica espressa dall'attuale governo che è cagione di questi mali.

Si impegnano a rafforzare il fronte unitario di tutti i cittadini, per imporre la cessazione della attuale politica, perchè il pericolo fascista sia scongiurato per sempre, perchè nel Paese si inizi una politica che dia pane, libertà e Pace ».

DOPO 40 GIORNI DI LOTTA

Una GRANDE VITTORIA dei FORNACIAI

La categoria avanza [nuove proposte

I fornaciai hanno saputo imporsi nella loro lotta, durata una quarantina di giorni, ottenendo la stipulazione del contratto collettivo nazionale, ed inoltre, hanno conseguito un aumento del 4% in più sull'accordo « truffa » stabilito dai sindacati minoritari — C. I. S. L. e U. I. L. — unitamente alla organizzazione padronale.

La vittoria dei fornaciai, non è solo una vittoria di carattere sindacale, ma anche politica, perchè la grande organizzazione sindacale unitaria — la C. G. I. L. — che il padronato voleva estrometterla dalle trattative, ha fatto sentire il suo peso salvaguardando concretamente gli interessi della categoria.

Questo successo che i fornaciai hanno ottenuto sotto la guida della loro organizzazione è servito a rafforzarli, rafforzare i propri strumenti di guida e di lotta e, gli acconti ottenuti prima, il contratto collettivo nazionale definito

l'11 novembre c. u., sono indici che dimostrano la capacità e la consapevolezza della categoria e dei dirigenti sindacali.

I lavoratori fornaciai nell'assemblea del 14 novembre c. a. hanno espresso la loro fiducia e riconoscimento ai dirigenti e alla organizzazione sindacale per gli obiettivi che si sono raggiunti mediante la grande azione condotta e, nel contempo, si sono impegnati a continuare la lotta sotto la guida della C. G. I. L., perchè siano rispettate le libertà nel luogo di lavoro, perchè siano razionalizzate le attrezzature aziendali per l'incremento della produzione.

Le principali rivendicazioni che saranno avanzate dai fornaciai sono formulate nei seguenti punti:

1 - Continuità del rapporto di lavoro per tutto il personale effettivo all'azienda e diritto di usufruire di tutte le libertà sancite dalla Costituzione Repubblicana Italiana; prolempi questi rimasti insoluti con la stipulazione del C. C. N. per il sabotaggio che i dirigenti della C. I. S. L. e dell'U. I. L. hanno fatto durante il corso delle trattative per il contratto.

2 - Alla Gardelli - Costruzione: del « Deposito Terra », perchè sia garantito il lavoro a tutti i lavoratori anche se piove per alcune giornate di seguito. Di capaci e moderni essiccatoi che permettano l'alimentazione continua delle 2 fornaci, al fine che sia assicurato il lavoro a tutte le maestranze e perchè siano soddisfatte tutte le richieste di materiale laterizio che oggi abbiamo sul mercato.

La chiusura della vertenza per l'indennità di disagio per bagni e spogliatoi e del pagamento delle festività nazionali ai carriolanti sulla base delle ore effettivamente lavorate e la revisione delle attrezzature.

3 - Alla Laterizi:
— Il « Deposito Terra » alla Galotta;
— La visita al personale;
— Gli aspirapolvere negli essiccatoi e alle presse in considerazione al sollevamento polvere prodotto dal lavoro che si deve fare in questi 2 luoghi.

Inoltre è stato visto la necessità di prendere contatto con le direzioni per avanzare alle stesse la richiesta di costruire case per i dipendenti e siano loro assegnate in base al bisogno e sia data la possibilità ai lavoratori di poterla riscattare sulla base delle condizioni familiari del lavoratore stesso.

UN GRAVE ATTO DELLE FORZE DELL'ORDINE A MEDICINA

Arrestati due compagni che protestavano contro un insulto alla bandiera del P.S.I.

Il vessillo, in un primo tempo sequestrato, era stato restituito coperto di sputi

Un fatto di inaudita gravità si è verificato a Medicina, che pare richiami la particolare attenzione delle autorità in questi ultimi tempi. Infatti sono stati tratti in arresto giorni fa i dirigenti della Camera del lavoro e sono state vietate domenica scorsa, come anche in altri comuni del Bolognese, alcune manifestazioni, mentre martedì sono stati trattenuti in cella di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Medicina, e quindi arrestati e trasportati al carcere mandamentale di Budrio, sotto l'imputazione di calunnia, i compagni Otello Della Casa, segretario dell'Unione comunale del P.S.I. di Medicina, e Raffaele Cavazza, segretario dell'Associazione coltivatori diretti.

Vediamo con serenità e obiettività quello che è accaduto, attraverso la ricostruzione accurata dei fatti.

Verso le 15 di martedì, alcuni agenti di P.S. sequestravano, portandola nella caserma dei carabinieri, la bandiera socialista esposta, con un nastro nero in segno di lutto per la morte del diplomatico sovietico Viscinski davanti alla sede della sezione in via Libertà 13. Poco prima alcuni carabinieri avevano chiesto di parlare col segretario della sezione, che era assente perché impegnato in una manifestazione che si stava tenendo nel salone della Camera del lavoro in segno di protesta per l'arresto dei sindacalisti avvenute alcuni giorni prima e contro lo spezzamento delle aziende agricole. Era stato fatto divieto di tenere pubblicamente il comizio e numerose forze della Celere erano state fatte affluire in paese. Alle 18, una delegazione composta dai compagni Della Casa e Cavazza, e dall'assessore comunale e segretario della sezione socialista Augusto Trombetti, si recava dal maresciallo Ugo Gaggioli comandante interinale della tenenza dei carabinieri, il quale restituiva la bandiera spiegando i motivi del sequestro: non era stata esposta nel modo dovuto, era appoggiata tra il porticato tra due colonne e non era attaccata.

I componenti la delegazione, rivuta la bandiera facevano ritorno alla sede della sezione e, mentre dopo avere slegato il nastro nero stavano staccando il drappo dall'asta per riporla, si accorgevano di evidenti segni di oltraggio: numerose tracce di sputi. Oltre ai compagni Della Casa, Cavazza, Trombetti, altri erano presenti. Tra questi Luigi Bazzocchi, e tutti hanno vedute le tracce dell'oltraggio.

Erano ormai le 19 quando i compagni Della Casa e Cavazza andavano a chiedere spiegazioni recando la bandiera oltraggiata alla caserma dei carabinieri. I due venivano trattenuti (da questo momento l'iniziativa la prendeva il dottor Massagrande, commissario di P. S. di Imola e in-

caricato dell'ordine pubblico a Medicina e a Mordano) e successivamente venivano chiamati i compagni Trombetti e Bazzocchi, i quali confermarono che la bandiera era stata trovata lorda di sputi: firmavano il verbale e potevano così andarsene.

Alle ore 0,30 alcuni compagni socialisti, recatisi alla caserma venivano informati dal carabinieri di piantone che Della Casa e Cavazza si trovavano in cella di sicurezza e sarebbero stati rilasciati il mattino seguente. Trascorsa la notte, si apprendeva che Della Casa e Cavazza erano stati trasferiti in stato d'arresto al carcere mandamentale di Budrio.

La bandiera socialista si trova ora alla pretura di Budrio come corpo di reato, e l'incartamento riguardante la strana accusa di calunnia nei confronti dei due compagni socialisti medici è atteso alla Procura delle Repubblica. Si potrebbe forse dire che è atteso con una certa curiosità per la motivazione, in quanto l'accusa di calunnia si ha quando (articolo 338 del C.P.) si incolpa di un reato un innocente. Ma nel caso, non esiste alcun reato, poiché l'oltraggio è previsto dall'articolo 292 C. P. nei confronti di un vessillo di partito. In quest'ultimo caso si potrebbe forse parlare di ingiuria,

ma perché tale reato sia perseguibile occorre una querela, querela che non è certo stata esposta dai due socialisti medici, i quali, mandati a chiedere spiegazioni del fatto, sono stati arrestati con un pretesto specioso.

Il compagno avvocato Roberto Vighi, presidente dell'Amministrazione provinciale, ha assunto il patrocinio della cosa e Cavazza ha preso gli opportuni contatti con le autorità competenti.

Appena si è avuto conoscenza del fatto, Silvano Armaroli, segretario della federazione provinciale del P.S.I., Ilario Brini dell'Unione socialista di Medicina, Lino Montanari della federazione del PCI e Arvedo Forni della CdL, si sono recati in pretura dove sono stati ricevuti dal dottor Vitelli al quale hanno espresso viva protesta e chiesto l'immediata scarcerazione dei due arrestati. Un'altra commissione, formata dai compagni Adamo Vecchi e Ghino Rimondini della federazione socialista, non è invece stata ricevuta dal dottor Guida capogabinetto della questura. A Medicina altre delegazioni si sono recate nel pomeriggio presso la caserma dei carabinieri. La federazione bolognese del PSI ha emesso un comunicato nel quale si protesta contro l'ingiustificato arresto.

VITA DI PARTITO

I lavori del Convegno Provinciale

Il convegno che si è svolto sabato e domenica 20-21 novembre ha visto una grande partecipazione di delegati e altrettanto dicasi di compagni iscritti per intervenire.

A conclusione dei lavori, che avveniva domenica alle ore 13, prendeva la parola il compagno Vincenzo Gatto della Direzione del Partito.

L'oratore dopo aver fatto un ampio quadro dell'attuale situazione politica nazionale e internazionale, con particolare riferimento alla campagna di moralizzazione promossa dal PSI, è venuto a parlare dei problemi organizzativi del nostro Partito.

I compiti principali che il P.S.I. deve porre, per portare avanti con successo la lotta per la difesa delle conquiste democratiche, contro la smobilitazione dell'industria e per mobilitare il Paese, consistono in una sempre maggior attivizzazione del Partito in ogni sua parte, dai nuclei alle sezioni sino alle Federazioni. A questo proposito un particolare significato assume quest'anno l'inizio della campagna di tesseramento per il 1955.

Col 1° dicembre ha inizio la Campagna Tesseramento 1955. - 12 bolli sulla tessera entro novembre

Tesseramento 1954. I risultati conseguiti con la campagna del tesseramento 1954 sono stati particolarmente positivi.

L'obiettivo da realizzare è ora quello della applicazione sulle tessere dei 12 BOLLINI MENSILI i cui versamenti devono essere effettuati con tempestività all'Unione.

Campagna "Avanti", 1954

Anche per questa attività i risultati sono stati positivi. Pertanto si invitano le Sezioni ad EFFETTUARE I RIMANENTI VERSAMENTI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Campagna tesseramento 1955

A seguito delle decisioni prese dalla Direzione del Partito la campagna di tesseramento 1955 avrà inizio ufficialmente in tutto il comune il 1.º dicembre e sarà preceduta dal tesseramento sui luoghi di lavoro.

CRONACA IMOLESE

Alla CASA DEL POPOLO

La festa delle caterinelle

In una simpatica manifestazione le caterinette hanno voluto pubblicamente festeggiare la loro giornata per dare un maggior rilievo al lavoro che compiono quotidianamente, mal retribuito e che spesso volte passa inosservato. Malgrado le proibizioni della pubblica sicurezza la festa ha avuto successo e le sartine hanno potuto così passare una lieta serata.

Nel corso del trattenimento danzante è stata eletta la «Miss caterinetta» ed è risultato la Signorina Adua Gasparri. Inoltre nel corso della manifestazione sono state premiate le sartine che avevano presentato i migliori modelli che non hanno potuto essere esposti, perché ancora l'ordine della pubblica sicurezza l'ha impedito.

Mentre queste brave ed operose sartine che volevano trovare in questa loro giornata un incontro con tutte le appartenenti alla categoria, veniva vietato a loro l'accesso per ragioni non sempre compatibili.

Rendiamo pure noto che la Pubblica Sicurezza ha impedito la propaganda in preparazione della festa agendo in tale guisa in modo discriminatorio, perché mai prima d'ora questo era avvenuto e perché il provvedimento è contro lo spirito della Costituzione.

Malgrado tutto ciò la festa delle sartine è trascorsa ugualmente e nel contempo hanno potuto giudicare l'opera dei tutori dell'ordine pubblico.

Insignito di Medaglia d'Oro un ingegnoso artigiano imolese

L'artigiano Feliciani, Giuseppe, noto per la sua ingegnosità e consumata conoscenza di mestiere nella meccanica agricola, è stato premiato dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura in Bologna, con medaglia d'oro, diploma, più un premio in denaro, per avere ideato un «Trattore speciale a due ruote per uso agricolo» e per essersi particolarmente distinto negli anni precedenti per numerose altre invenzioni, quali: «una lancia irroratrice ad elevata nebulizzazione per pompe a motore; un irrigatore a pioggia; ed altre. Il Concorso indetto dalla Camera di Commercio valevole per l'anno 1953, inteso a premiare brevetti industriali di particolare valore, ha trovato molti concorrenti nella provincia di Bologna e il Primo Premio è stato assegnato al nostro concittadino.

La cerimonia della premiazione avrà luogo domenica 28 corr. al cinema Astra in Bologna alla presenza di S. E. il Ministro per l'Industria e per il Commercio, On. Avv. Bruno Villabruna e di altre Autorità locali nonché di esponenti del mondo economico bolognese.

Le disgrazie della strada

Alle 10 di lunedì scorso la diciassettenne Luciana Coletti, di Francesco, percorreva in motocicletta la strada montanara diretta a Ponticelli. Per cause imprecisate perdeva il controllo del mezzo, per cui andava a finire in fondo al fosso che costeggiava la strada. All'ospedale di Imola è stata giudicata con prognosi riservata per le numerose ferite riportate in varie parti del corpo.

Il sindaco di Mordano sospeso da ufficiale di P. S.

Il Sindaco di Mordano, Domenico Franzoni, è stato sospeso per tre mesi dalle funzioni di ufficiale di P. S. Non si conosce il motivo che ha indotto la Prefettura a prendere questo provvedimento, ma è da mettere certamente in relazione con gli avvenimenti che si sono succeduti la scorsa settimana a Bubano durante lo sfratto della cooperativa dei braccianti della tenuta Bellarosa.

A BUBANO

I giovani socialisti organizzano per Domenica sera 28 Novembre c. a. una grande

VEGLIA DANZANTE

con l'orchestra «AZZURRA»

Canterà al microfono FACCANI.

CROCE ROSSA ITALIANA

Offerte pervenute al Sott. Croce Rossa di Imola a Pro Allusioni Salernitane.

4° ELENCO

OFFERTE IN DENARO:

N. N. 4500; Marchi Giovanni, 3000; Il bimbo Landi Augusto, 200; Pirazzini Ruggero (Sesto Imolese), 1000. - Somma precedente L. 319.201. Totale L. 329.901.

OFFERTE IN DUMENTI:

Famiglia Contoli Francesco.

Così va meglio

Il nostro trafiletto che rivolgeva al «Nuovo Diario» un sereno e democratico appunto a proposito dell'eccessiva astiosità polemica con cui alcuni abituali corvisti del suddetto giornale redigevano la settimanale rubrica «Semaforo Rosso» sembra che abbia alquanto placate le escandescenze ossessive di chi dirige sotto lo scialbo chiarore di quel fumoso «semaforo» il traffico o meglio il contrabbando della fobia anticomunista.

Notiamo che l'ultima puntata si sforza di adeguarsi a quel minimo grado di tollerabilità che anche nella diatriba è compatibile con l'umana convivenza.

L'urbanità è un dovere civico per ognuno ed un obbligo per un semaforista di... servizio.

Ed ora veniamo a toccare fuggacemente i vostri ed i nostri argomenti.

Non è, credeteci, che a noi non piaccia di sentirvi chiamare pane il pane e vino il vino, ma come possiamo ritenere valida questa abusata metafora nei confronti di gente che, costi quel che costi, segue un indirizzo che come il vostro nulla concede e tutto nega per partito preso alla parte avversa?

Voi ci dite ancora con molta irreflessione che la vostra linea è già stata scelta da un pezzo e non l'abbandonerete.

Caspita, ma se così è, significa che, calendario alla mano, voi confessate senza reticenze di essere rimasti ancorati alla debellata infatuazione del pieno potere politico che vi invase il 18 Aprile 1948, e che quindi non vi adattate ancora alla cocente lezione del 7 Giugno di cinque anni dopo e di conseguenza considerate un fisco secco la recente risoluzione Congressuale della Democrazia Cristiana a Napoli, risoluzione che se non trovasse questo vostro tipo di sabotaggio interno esercitato in più grande stile nelle alte sfere governative, potrebbe avviare il Paese, così come la stessa vostra base al Congresso vi ha indicato, ad un effettivo affiatamento nazionale sul terreno politico, giuridico e morale indirizzato alla realizzazione del terzo tempo sociale di enunciazione né socialista né comunista ma comunque seriamente attesa dalla coscienza democratica popolare come un ritorno alla unità di intenti di una comune azione rinnovatrice.

Con una simile linea, signori del «Nuovo Diario», sappiamo dove siete indirizzati, e vedere tutti i problemi essenziali e finire nelle farneticazioni loggine.

Marciando ciecamente a ritroso non è possibile che vi siano dei giovani anche della vostra parte che vi scelgano a guida per condurli a rovinosi disinganni, quando li sentiremo manifestarsi nella prossima vostra riaperta Palestra ove speriamo non sia di guardia con le sue forbici la vecchia Anastasia, ci lusinghiamo di trovarli discosti dai vostri insegnamenti ed esempi.

Una ordinanza illiberale Prefettizia

Divieto della diffusione della stampa

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il Prefetto di Bologna ha emesso la seguente ordinanza: «Con decorrenza immediata e per la durata di 30 giorni, è fatto divieto a chiunque che non sia stato preventivamente autorizzato di effettuare lo strillonaggio o la vendita a domicilio dei giornali, anche se occasionalmente e non a scopo di lucro».

Questo vuol essere un altro grave provvedimento contro le libertà e la democrazia.

I lavoratori coscienti di agire conforme allo spirito della Costituzione non desisteranno dalla loro opera di diffusione della stampa democratica, perché l'opinione pubblica sia informata degli arbitri e della immoralità mantenuta nel Paese dai ceti dominanti.

Si pregano i Sigg. Abbonati a volere cortesemente regolarizzare con sollecitudine i loro versamenti ancora in sospeso. Qualora entro il mese di Novembre, non vi sia corrispondenza agli impegni, siamo costretti nostro malgrado a sospendere l'invio del giornale.

SPORT

GAOLOIO

IMOLESE-RUSSI 5 a 0

Imolese: Casadio Oscar, Gambetti, Avoni, Neri, Guerrini, Brunori, Verderi, Martini, Nanetti, Battilani, Sangiorgi.

Arbitro: Signor Faccani di Firenze. Molto entusiasmo domenica allo Stadio Comunale a vedere giocare l'Imolese contro il Russi, squadra che ha conosciuto la prima sconfitta nel nostro campo. Esaminando la formazione il lettore vi troverà alcune novità, il bravo portiere Casadio è sostituito Folli, Nanetti ha giocato al centro dell'attacco, (ed era ora); ed un nome nuovo: VERDERI.

Verderi è un ragazzo di 27 anni, ha giocato in divisione Nazionale Serie A nel Genoa, ed attualmente è stato acquistato dal Mantova ove giocava, ha un gioco che piace al pubblico, è ambidestro, fa viaggiare la palla con precisione, tira in porta forse troppo, domenica ha segnato il quarto goal. A questo giocatore è necessario accoppiarne un'altro di uguale tecnica, avremo così il settore destro capace di rispondere alle necessità di un attacco efficiente, in poche parole che segni e faccia segnare.

Applausi a scena aperta se il è pure meritati il nostro portiere, il giovane Casadio, che si è

esibito in alcuni interventi che hanno dimostrato una seria volontà di ben figurare. Incerti i due difensori, gli altri tutti bene, guidati da «capitan Margherita» (che non avvizzisce mai), hanno voluto fare dimenticare la batosta subita a Ravenna e l'hanno dimostrato al 28.º del p. l. con un tiro del nuovo acquisto Verderi parato acrobaticamente dal portiere del Russi. Poi Nanetti al 3.º p. l. e Sangiorgi al 4.º p. l. segnavano con belle azioni. Nel secondo tempo dominio incontrastato dei nostri, infatti al secondo minuto della ripresa ancora Nanetti su azione di calcio d'angolo prendeva di testa e segnava; 3 a 0. Due minuti dopo, al 4.º s. l. VERDERI a conclusione di una bella azione realizzava il quanto goal. Il quinto punto della serie le segnava al 23.º Battilani.

Un vecchio e caratteristico detto Romagnolo e credo anzi sia prettamente Imolese, che i giovanissimi non ricordano, diceva: «Durarala puuvuu?!!?!?!»

Lo vedremo domenica a Lugo.

FAR.

Campionato Amatori - Girone C

Ponticelli - S. Antonio 0-3 - Mordano - Cral Imola 2-4 - Sesto Imolese - Capri 2-1
Classifica: S. Antonio, Sesto Imolese, Cral Imola punti 4. - Mordano, Ponticelli, Capri, punti 0.

L'U.I.S.P. in difesa di due milioni di motociclisti

Il disegno di legge governativo che prevede un ulteriore aumento delle tasse di circolazione, ha provocato l'energica reazione di oltre due milioni di motociclisti.

Questa reazione, che si è espressa con la presa di posizione di centinaia di motociclisti, ha indotto la Federazione Motociclistica Italiana ad avanzare una serie di contro-proposte che però, alla luce degli emendamenti apportati dalla stessa Commissione Finanze e Tesoro del Senato riunitesi in sede deliberante, si sono rivelate del tutto insoddisfacenti e non rispondenti a quanto si aspettavano i motociclisti.

Le contro-proposte della F.M.I. — che tuttora sono misconosciute alla maggioranza del Motociclisti che dovrebbero sostenerle! — partano dal presupposto, a nostro avviso errato, di non intaccare il gettito globale previsto dal Governo con gli aumenti proposti.

La posizione dell'U.I.S.P. è stata fin dal primo momento quella di opporsi a qualsiasi forma di aumento, poiché non giustificato dalla esigenza di reperire nuovi cespiti per lo sviluppo della rete stradale.

Le centinaia di miliardi che la motorizzazione già devolve al fisco sarebbero più che sufficienti allo scopo, qualora venissero investiti effettivamente in questo settore. Come ciò non avvenga è dimostrato dalla esiguità dei fondi stanziati per la sistemazione della rete stradale: 10 miliardi annui per 5 anni all'ANAS per la costruzione o il raddoppio delle autostrade esistenti; 2 miliardi annui per 10 anni all'ANAS per migliorare le strade e costruire nuove strade nel mezzogiorno; 3 miliardi annui alle provincie per la viabilità locale.

Gli emendamenti apportati al disegno di legge della Commissione Finanze e Tesoro del Se-

nato, costituiscono d'altra parte un primo successo che è frutto innanzitutto della pressione che hanno saputo esercitare i motociclisti e conseguentemente della presa di posizione di enti, associazioni e parlamentari sensibili alle esigenze di questa numerosa categoria.

Ma la lotta non è finita. Il disegno di legge emendato dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato passa ora per l'approvazione alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Vi sono quindi ancora tutte le possibilità di opporsi ai progettati aumenti.

L'U.I.S.P. riconferma pertanto le sue posizioni con quelle di:

— opporsi a qualsiasi forma di aumento delle tasse di circolazione;

— escludere in ogni caso dall'aumento i ciclomotori e i motocicli fino a 125 cc. che costituiscono per la maggioranza dei casi il mezzo di trasporto usato dai lavoratori per recarsi sul luogo di lavoro;

— contenere un eventuale aumento per le cilindrate superiori, nel limite del 20%;

— di trasferire possibilmente un dibattito tanto importante che investe gli interessi di milioni di cittadini, dalla Commissione Finanze e Tesoro alla Assemblea della Camera.

Per raggiungere questo obiettivo l'U.I.S.P. ha deciso di inviare le suddette proposte ai parlamentari facenti parte della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, al Gruppo Parlamentare per lo Sport e al Gruppo Parlamentare per il Turismo.

L'U.I.S.P. si augura che queste proposte ed altre che potranno essere sollevate, trovino una larga eco al prossimo Congresso Nazionale della F.M.I., decidendo una azione più energica e conseguente della Federazione Motociclistica Italiana cui spetta il compito fondamentale della tutela degli interessi motociclisti.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedenti L. 123.115
Zaccherini Giuseppe ringraziando la compagna Wanda Pasotti per un favore ricevuto 300
Siamo sempre noi 200
Sentimenti Elena 20
N. N. in memoria di Amelia Ricci 200
I soliti giocatori di bocce a mezzo Zanotti, per auguri al compagno Rivola Fino 100
Totale L. 123.935

RINGRAZIAMENTI

GALLOTTI CORNELIA, anche a nome dei figli ed ai parenti tutti vuole esprimere pubblicamente la propria riconoscenza al chiarissimo Prof. Pelà direttore dell'Ospedale Civile, al dott. Colteili, al dott. Mazzanti, alle suore al personale tutto della sezione medicina donne, per le affettuose pazienti e sapienti cure ad essa prodigate, durante una lunga degenza le quali hanno contribuito a restituirla alla gioia della famiglia ed all'affetto dei suoi cari.

IDA CASTELLARI ved. RIVOLA - ceramista - unitamente ai suoi famigliari, desidera pubblicamente esprimere la sua riconoscenza al chiarissimo prof. Romeo Galli per il felice esito del difficile intervento chirurgico prodigato, estende il suo ringraziamento ai Dott. Musconi, Mattioli, Fuzzi, alle suore e alle infermiere del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile per le amorevole cure prestatele. Un particolare ringraziamento vada al suo medico curante Dott. Dino Suzzi.

LEA

NUOVO GABINETTO di PEDICURE-CALLISTA AUTORIZZATO

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì
Festivi - Dalle ore 9 alle ore 11
Feriali - Dalle ore 9 alle ore 11
Feriali - " " 14,30 " " 18

IMOLA - Piazza della Conciliazione - tel. 1177

Dalla Ditta

TONI METODIO

IMOLA - Viale P. Galeati, 16 - IMOLA

troverete ANTRACITE PRIMARIA INGLESE ed altre marche - COCCHETTO SEMIDURO per le Cucine Economiche.

Avrete il massimo rendimento col minor consumo.

La FONDERIA

QUARNETI ISAIA

IMOLA - Viale Ariosto, 15

è stata RIAPERTA ed è in grado di servire la sua distinta clientela

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ presso la

Ditta CONTOLI SANTE

IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203

Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni CONSULENZA TECNICA GRATUITA

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2196
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

C.A.P.R.I.

Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI
Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

MASSAIE!

Volete la vostra BIANCHERIA ben pulita con poca spesa e maggior durata? Portatela alla **LAVANDERIA MODERNA** in VIA S. PIER GRISOLOGO, 44 - Tel. 1207 - che vi garantisce **ECONOMIA - RAPIDITÀ - IGIENE**
Provate e vi convincerete Servizio a domicilio

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'adulto

MEDICINA INTERNA INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

OCULISTA

Dott. FRANCO POLLIDORI

della Clinica Oculistica di Bologna

Riceve nella sua abitazione Viale Pisacane, 15 (ex Porta Romana) MARTEDI e DOMENICA ore 9-12. - Tutti i pomeriggi feriali escluso il Giovedì ore 15-17.

Dal 1° GENNAIO 1955 la

Dott. BRUNELLA GOTTARDI

riprenderà la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).

Accetta i libretti della Mutua per il 1955

ORARIO AMBULATORIO

Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I. N. A. M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Come colpisce i motociclisti il progetto di legge governativo. - Le proposte dell' U. I. S. P.

CATEGORIE	Tassa attuale	Nuova tassa proposta dal Governo	Tassa approvata Comm. Finanze Tes. Senat.	Proposte U. I. S. P.
Fino a 50 cc.	1.204	2.000	1.600	invariata
Fino a 125 cc.	2.850	5.103	4.500	invariata
Fino a 250 cc.	3.808	6.500	5.500	4.500 = 20%
Da 3 a 6 Hp	5.237	7.500	7.500	6.300 = 20%
Oltre 6 Hp	7.141	9.000	10.000	8.500 = 20%

E' morto Viscinski

(continuazione dalla 1ª pagina)

delegazione permanente dell'Unione Sovietica. Assai giovane aveva cominciato ad interessarsi di politica, e verso il 1902 aveva aderito al partito socialdemocratico, attivamente partecipando ai moti rivoluzionari della Russia meridionale e del Caucaso. La sua partecipazione al movimento operaio si rivelò molto presto di grande importanza e la sua intensa attività lo espose alle misure repressive della polizia zarista.

Conclusa vittoriosamente la Rivoluzione e dopo tre anni di lotte, di studi e di esperienze politiche, nel 1920 Viscinski chiese l'ammissione al Partito Comunista. Uomo di grande intelligenza, di profonda cultura e di riconosciute e rare qualità politiche e diplomatiche, Viscinski dedicò vari anni allo studio della letteratura e dell'economia. Nel giugno 1947 gli venne conferito il Premio Stalin per il suo volume « Teoria della prova legale nel diritto Sovietico ».

Alle Nazioni Unite, nel corso dei più importanti e a volte tempestosi dibattiti, Viscinski ebbe modo di farsi apprezzare come abile diplomatico. Profondo conoscitore di politica in-

ternazionale, preparato economista e giurista illuminato, si trovò a dover fronteggiare situazioni assai difficili. Sempre ne uscì con estrema chiarezza. Con la sua improvvisa e dolorosa scomparsa, l'Unione Sovietica perde uno dei suoi più eminenti uomini politici, un uomo che gli stessi avversari erano costretti a stimare e apprezzare. I popoli amanti della pace perdono uno dei loro più strenui e convinti difensori.

Andrei Viscinski è stato sostituito nelle sue funzioni alle Nazioni Unite da Jacob Malik.

MARTELLI FILIBERTO

già Agente Capo della Società Reale Mutua di Assicurazioni per Imola e Circondario, essendo stato promosso Ispettore di Direzione della Società

RINGRAZIA

la propria Clientela, avvisandola che per ogni occorrenza potrà rivolgersi all'Agenzia d'Imola della Società (Palazzo della Banca Cooperativa Imolese), oppure per delucidazioni personali negli uffici del Centro Cittadino n. 125 Tel. 11-90.